

io ti son grata, il dono  
degnò di te; respira  
infelice mio cor. Non più ristretti  
vi sfogherete alfin materni affetti.

Oh momento fortunato!  
la mia gioja alfin vedrò;  
questo caro oggetto amato  
al mio seno io stringerò.  
Forse a me dirà, che m'ama,  
che l'adoro io gli dirò.  
Ah se madre egli mi chiama,  
di piacer io morirò.  
La speme, il contento,  
m'inondana il core!  
Avere un sol figlio,  
serrarselo al petto,  
è gioja, è diletto,  
che dir non si può.

*Pianoforte - Concert*, componirt und zum Erstenmale gespielt  
von Herrn Musik-Director *Schneider*.

*Scene und Duett*, aus la Vestale, von Spontini, gesungen  
von Herrn und Madame *Werner*.

*Lic.* Giulia!

*Giul.* Io lo sento!

*Lic.* Giulia!

*Giul.* L'altare  
trema!

*Lic.* Io ti veggo —

*Giul.* In quai luoghi!

*Lic.* Il Dio, che i cuor ci ha uniti,  
che veglia intorno qui,  
cura avrà de' tuoi dì.

*Giul.* Ah, ch'io tremo per te!

*Lic.* Del gran rischio in cui sei  
l'immagine respinsi.

Da sì terribil sforzo  
giudica del mio ardir! —

Che non vi sia ne' boschi  
un asilo per noi? Sott' altro Cielo,  
in qualch' antro selvaggio?  
Di un' accento — un sol —  
da schiavitù si orrenda io voglio,  
il sai,

sottrarti.

*Giul.* Non fia mai!

*Lic.* I Numi avran pietà  
del fato, che ci opprime.

Ah! come ponno obliar  
beltà così sublime? —

Figlia del ciel, tesoro del mio cor  
sei di quest' alma l'idolo vezzoso! —